

farne una ristampa, che prelude alla prossima pubblicazione dei documenti contenuti nell'archivio privato del Ministro, tuttora inediti; documenti che getteranno una luce nuova sul quasi dimenticato consigliere dell'ultimo Re di Sardegna.

Il Solaro, nello scrivere le sue memorie, fu mosso da un senso di giustizia e si limitò a criticare e combattere i sistemi e le opinioni avverse, senza condannare le persone.

U. SILVAGNI. *Giulio Cesare*. Volume in-12°, con una tavola. F.lli Bocca Editori, Torino. L. 36.

Narrare sommariamente, criticare quel che di più notevole intorno al vastissimo tema, e contro il Protagonista, è stato scritto, temperare racconto e discussione in modo da tener viva l'attenzione del Lettore, e indurlo a trarne egli le conclusioni; tal è il fine che l'Autore si è proposto anche in quest'opera, la quale è alla portata di tutti. Da queste pagine balzano la grandezza di Cesare, e l'accanimento e l'ingiustizia degli avversari suoi da venti secoli in qua. Di novo, in questo libro, v'è buona parte della critica di Scrittori recenti e reputati; nonchè la ricerca e l'esposizione delle cagioni lontane e vicine, che suscitavano la novella esigua scuola neoceltica, avversa a Roma, alla Romanità e a Cesare, e, per ciò, all'Italia odierna. Vi sono, infine, alcune pagine caratteristiche intorno a quella, che l'Autore definisce « la parata di Vercingetorige », e all'oblio profondo e secolare, in Francia, dell'Eroe gallo e del sito della sua gesta.

DIEGO VALERI. *Il campanellino*. Con illustrazioni di F. Carnevali. Società Editrice Internazionale, Torino, 1930. 2ª ediz. L. 6.

Libro per l'infanzia, soffuso di delicata poesia. L'A. ha alternato versi con raccontini, favole, apologhi. Egli non stanca mai il lettore con sfoggio di moralità fuori posto: anzi talora, come nel dialogo « analisi grammaticale », il dovere è messo per un momento da parte, ed ha la vittoria il sentimento della natura. Le illustrazioni accrescono il senso di poesia che emana dal contenuto del libro.

GIUSEPPE FANCIULLI. *Il castello delle Carte*. Novelle bizzarre illustrate da Sto. Società Editrice Internazionale, Torino, 1930. 2ª ediz. L. 8.

Sono dieci gustosissime novelle, a fondo satirico e morale, del popolare scrittore della gioventù. L'A. fa-

cendo parlare ipotetici re e regine, carte e fiori, nasconde naturalmente sotto queste maschere, la povera umanità vivente, coi suoi difetti ed i suoi dolori. Belle ed indovinate illustrazioni a colori adornano l'elegante volume.

E. PAPPACENA. *Gogol (1809-1852)*. Casa Editrice Corbaccio, Milano. Un volume, pag. 720, L. 16.

Il grande scrittore russo ha trovato in Pappacena uno studioso appassionato e competente.

L'A. del presente libro, noto per altre pubblicazioni, fra cui il periodico mensile: *I nostri Quaderni*, editi a Lanciano, ed un bel saggio sul *Mahabharata*, era particolarmente adatto a sviscerare le opere e l'ambiente di Gogol. Il Pappacena, spiritualista fervente, ha compreso appieno l'animo tormentato ed il travaglio interiore del padre del moderno romanzo russo, del cui profondo sentimento religioso poco o punto noi conoscevamo.

Infatti, mentre di lui ci erano noti gli immortali lavori narrativi, come *Le anime morte*, *Tarass Bulba*, *Il Cappotto*, *Le veglie alla fattoria di Dicanca*, e l'indimenticabile commedia *l'Ispezzore generale*, il pubblico italiano aveva scarsa conoscenza del suo epistolario e delle sue *Confessioni religiose*.

Il Gogol ci appare intero in questo poderoso lavoro del Pappacena, con i suoi dubbi, i suoi scrupoli, i suoi tormenti religiosi.

Perpetuamente scontento ed in lotta con se stesso, il Gogol rifece e distrusse più volte la 2ª e la 3ª parte del poema *Le anime morte*, che finì col lasciare incompleto, tanto che della 3ª parte ci sono giunti pochi capitoli. Il Pappacena, nell'analisi acuta che egli ci presenta dell'immortale libro, vede in esso, come nella Divina Commedia di Dante, i tre regni di oltre tomba: l'inferno, il purgatorio e il paradiso e i tre stati fondamentali dell'animo umano, il peccato, il pentimento e la redenzione.

BORIS ZAITSEV. *Ricamo d'oro*. Corbaccio Editore, Milano, 1930. L. 1.

È il 6º volume della raccolta Volga, a cura di Ossip Félyne. L'A. è notissimo in Russia e le sue opere sono da tempo tradotte in molte lingue. Fin'ora solo l'Italia non conosceva i suoi scritti, e *Ricamo d'oro* è il primo romanzo che vede la luce nel nostro idioma. Boris Zaitsev è un fervido amico dell'Italia che già conosce dal 1904. Egli ha tradotto in prosa rit-